Wajdi Mouawad, *Forêts*

Veronica Cappellari

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46420>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46420

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 490

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Veronica Cappellari, «Wajdi Mouawad, *Forêts*», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46420> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46420>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Wajdi Mouawad, *Forêts*

Veronica Cappellari

NOTIZIA

WAJDI MOUAWAD, *Forêts*, Montréal/Arles, Leméac/Actes Sud-Papiers, 2006, pp. 108.

- 1 *Forêts* di Wajdi Mouawad, autore e regista di origine libanese emigrato in Québec negli anni Novanta, è la terza parte di un ciclo drammatico inaugurato nel 1999 con *Littoral* (Montréal/Arles, Leméac/Actes Sud-Papiers, 1999) e proseguito con *Incendies* (Montréal/Arles, Leméac/Actes Sud-Papiers, 2003). Rappresentata per la prima volta il 7 marzo 2006 presso l'Espace Malraux, Scène nationale de Chambéry et de la Savoie, *Forêts* tratta principalmente i temi della discendenza e dell'ereditarietà.
- 2 La protagonista delle vicende rappresentate è Loup, una coraggiosa adolescente che tenta di far luce sulle proprie origini materne e sull'oscuro mistero che avvolge il singolare e anomalo tumore sviluppatosi nel cervello della madre: una sorta di corpo solido, con le caratteristiche di un osso appartenuto a una donna morta in un campo di concentramento durante la Prima Guerra Mondiale, che si rivela poi essere l'embrione fossilizzato del suo gemello. A fare da cornice a questo intricato e inconsueto evento vi sono sei donne, vissute in epoche differenti, le cui storie e i cui destini iniziano a mescolarsi e a confondersi, dando origine a un viluppo inestricabile fatto di amori impossibili, di tradimenti, di incesti e di abbandoni materni: da Odette a Hélène, da Léonie a Ludivine, da Sarah a Luce e, infine, ad Aimée, madre di Loup, attraverso la quale viene ricostruita, scena dopo scena, la loro oscura discendenza.
- 3 Se per certi aspetti la pièce può apparire di taglio puramente fantastico e immaginario, per altri versi, tuttavia, recupera un'impronta piuttosto realistica, rievocando alcuni tra i più tragici eventi storici che hanno caratterizzato il xx secolo: la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, i campi di concentramento e la caduta del muro di Berlino. La pièce, come afferma l'autore nella prefazione, è stata rimaneggiata e perfezionata più volte in seguito alle varie rappresentazioni sceniche. Il punto d'arrivo è scrittura, ora diretta e quasi documentaria nel suo realismo, ora solcata da una sensibile vena

poetica, che fa di Wajdi Mouawad uno degli autori più autorevoli ed apprezzati del teatro quebecchese francofono contemporaneo.